

COSA VUOI FARE NEL FUTURO? ... NON ESISTO SOLO IO ...

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen

Prof.: Ultimo lunedì in cui ci soffermiamo sulla prima frase di Papa Francesco che troviamo nel my diary: **"a voi giovani Dio affida un compito decisivo nell'affrontare le sfide di questo nostro tempo. Voi state preparando il futuro. Ci sono certamente sfide materiali, ma prima ancora riguardano la visione dell'uomo. Cosa vuoi fare nel futuro?"**

Dal Vangelo secondo Luca (16,19-25)

C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma". Ma Abramo rispose: "Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti.

La frase del Papa e linee guida per un commento

Nella frase che ci sta accompagnando abbiamo detto che il papa ci dice che è importante l'**OGGI** (riflessione del primo lunedì), che è importante riconoscere che **le nostre azioni hanno una conseguenza** sia positiva sia negativa (riflessione di lunedì scorso) e oggi vediamo che il papa ci dice che per costruire correttamente il nostro futuro occorre avere una visione corretta dell'uomo cioè possiamo chiederci: **COME CONSIDERO L'ALTRO? CHE CONSIDERAZIONE HO DI ME STESSO? CHI MI CREDO DI ESSERE?** Se io considero l'altro un oggetto da possedere, uno strumento per raggiungere i miei obiettivi, una cosa da sfruttare, costruirò il mio futuro e, prima ancora, vivrò il mio presente in modo egoistico. Mi occuperò solo di realizzare me stesso e nella mia vita non ci sarà spazio né per il fratello né tantomeno per Dio.

Così come è capitato nella parabola del Vangelo dove il ricco durante la sua vita non si è mai accorto del povero che aveva bisogno di aiuto, ha vissuto in modo egoistico. Spesso noi viviamo in modo egoistico, pensiamo di esistere solo noi, guardiamo solo alla nostra realizzazione e non ci accorgiamo che esistono anche gli altri, che anche il mio compagno, magari proprio il mio compagno di banco, ha bisogno di aiuto. Tante volte siamo attaccati al cellulare, alla comodità, ai beni. I beni che abbiamo possono diventare una prigione, ci bloccano nelle relazioni, non vediamo chi ci sta intorno. Impegniamoci allora a staccarci un po' dai nostri beni, dalla nostra comodità, dall'egoismo di volere tutto per noi e cerchiamo di essere più attenti ai nostri compagni con piccoli gesti di aiuto che vogliamo mettere in atto durante questa settimana.

Padre Nostro